La decisione definitiva verrà presa in una prossima seduta

Commissione per l'inceneritore: ci sarà anche il comprensorio

Sottolineata l'esigenza di tempi brevi - Il risanamento e il recupero ambientale a San Donnino - La discussione sulle ipotesi transitorie - Replica di Bassi

La commissione tecnica che la giunta comunale ha proposto di costituire per lo studio di una soluzione al problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani verrà allargata anche ai rappresentanti dei comuni del comprensorio. La decisione definitiva del consiglio sulla composizione di questo organismo e sulle finalità dell'incarico (per altro chiaramente contenute nella relazione già svolta a nome della giunta dall'assessore all'ambiente Stefano Bassi) è quindi rimandata ad una successiva seduta.

L'imperativo però, e tutte le forze politiche lo hanno sottolineato, è quello di far presto, perché l'inceneritore di San Donnino ha raggiunto il livello massimo di funzionamento, perché l'intera zona in cui è collocato ha immediato bisogno di interventi di risanamento e recupero ambientale (per altro già avviati), perché infine l'intero comprensorio non può più attendere oltre una soluzione del problema in termini di scelte d'avanguardia.

Proprio il capogruppo socialista Ottaviano Colzi, che con un improvviso intervento aveva acceso il dibattito nella scorsa seduta del consiglio, dopo un pronunciamento pressoché unanime delle forze politiche nei confronti della proposta della giunta, ha avanzato in apertura della riunione di ieri la proposta di allargare la commissione. Occorre affinare la delibera, ha detto, anche perché dal suo «dispositivo» deriverà il tipo di impostazione dato alle scelte future e il tempo di realizzazione di ogni eventuale impianto.

Il capogruppo comunista Peruzzi ha accolto la proposta di rinvio insistendo però sulla necessità di tempi brevi. L'opposizione, che ha manifestato nella prima parte del dibattito della seduta di mercoledì scorso una interessante posizione, chiede oggi — ha affermato Peruzzi — dopo le dichiarazioni di Colzi maggiore chiarezza.

La discussione è aperta, ha continuato, e senza dubbio dovranno essere coinvolti anche gli altri comuni interessati al problema. Ma questo collegamento è ben presente nella relazione dell'assessore e nella delibera approvata dalla giunta. Quanto alle ipotesi transitorie prospettate quali quelle di una «stazione di travaso» della massa di rifiuti solidi urbani in attesa del loro trasporto alla discarica controllata di Certaldo, la discussione è in piedi a livello di forze politiche, soprattutto per quanto concerne la definizione del bacino di utenza che la stazione stessa dovrebbe servire.

Questo ultimo problema richiama le affermazioni del capogruppo socialista circa una fantomatica cooperativa che, già costituita, dovrebbe essere incaricata del trasporto. Ma la coop esiste per ora solo nei discorsi, non nella realtà. Tra l'altro non è da oggi che l'ASNU per compiere il servizio di trasporto da Firenze a Certaldo si avvale per precise ragioni tecniche ed economiche di appositi appalti.

Alle domande di chiarimento proposte in seguito da esponenti della minoranza, ha replicato l'assessore Bassi. Lo scopo della delibera, ha detto, è chiaro: non si è fatto che trascrivere le conclusioni della commissione consiliare approvate da tutte le forze politiche. Si ribadisce la scelta del riciclaggio, la necessità di tute le verifiche per la commercializzazione dell'eventuale prodótto, per la localizzazione dell'impianto, per lo studio di possibili recuperi energetici dell'inceneritore.

Del resto la relazione — ha concluso Bassi — riporta altri importanti provvedimenti, soprattutto quelli relativi al risanamento della zona di San Donnino. Per quanto riguarda il breve periodo è indubbio che la discarica di Certaldo è destinata ad essere ancora un punto di rife rimento importante.

s. c.

Pesante documento dell'esecutivo

Non è piaciuta al PSI la scelta del «Vieusseux»

Il comitato esecutivo della Federazione fiorentina del PSI appresa la notizia della nomina, da parte del consiglio di amministrazione del Gabinetto scientifico letterario Vieusseux, del prof. Marino Raicich a direttore, ha emesso un comunicato nel quale «rileva che tale scelta, a prescindere dai meriti di Marino Raicich, è un'altra prova della poca dialettica oggi esistente a Firenze, dove troppo spesso il non sufficiente rispetto degli uomini di cultura e il prevalere delle scelte di partito su quelle culturali hanno comportato una frattura tra la cultura e la città».

Quella della nomina di un nuovo direttore a Vieusseux poteva essere un'occasione propizia per una ricerca più approfondita negli ambienti culturali fiorentini (e non solo fiorentini), adeguata al ruolo che questa istituzione è venuta assumendo, anche recentemente, grazie agli ingenti finanziamenti erogatigli dal Comune di Firenze. Tanto meglio, poi, se rispettando le tradizioni «liberali e democratiche» del Vieusseux — si fosse evitato di restringere la scelta alla solita, angusta area degli iscritti ai partiti politici: tra coloro che non hanno in tasca una tessera sarebbero stati in molti all'altezza di ereditare le tradizioni di un organismo culturale che tra gli altri, in passato, è stato guidato da un uomo come Eugenio Montale.

Certo, — conclude la nota — non si può sottovalutare il fatto che tutta questa vicenda è stata impostata, fin dall'inizio, in maniera opinabile. Il consiglio di amministrazione, infatti, richiedeva, alla persona che avrebbe accettato l'incarico, che si dimettesse da ogni altra attività, nella quale fosse inserito. Come dire che un uomo, poniamo, impegnato nell'università dovesse lasciare il suo incarico: che senso ha, un simile criterio, se non quello di condizionare a priori le scelte? E come si può evitare il dubbio che una simile richiesta copriva, in effetti, una ricerca già precostituita e finalizzata? Il comportamento adottato, in questa vicenda, dalla presidenza e dal consiglio di amministrazione del Vieusseux, merita una profonda riflessione a livello delle forze politiche cittadine.

La presa di posizione dell'esecutivo della Federazione provinciale del PSI stupisce per la gravità e la pesantezza dell'attacco portato alla autonomia di una istituzione culturale qual'è il «Vieusseux». Una presa di posizione che, nel momento in cui denuncia lo scarso rispetto che nella città vi sarebbe per gli «uomini di cultura», finisce per portare un colpo durissimo alla scelta che, proprio gli uomini di cultura chiamati a dirigere il «Gabinetto Vieusseux» hanno autonomamente maturato.

E proprio questa scelta, per unanime riconoscimento, coglie tutto il valore e l'impegno culturale di una personalità come quella di Marino Raicich il cui unico demerito, a questo punto, sembra essere la appartenenza ad un partito politico.

Se un pericolo di determinare una frattura fra «la cultura e la città esiste questo è proprio insito in atteggiamenti ed in atti quali sono quelli espressi dall'esecutivo provinciale del PSI, con una inammissibile censura nei confronti del consiglio di amministrazione di questa istituzione a cui si permette addirittura di dettare norme di comportamento che si richiamano ad un preciso codice politico piuttosto che culturale.

Questo pericolo appare in tutta la sua evidenza se si considera la contraddizione lampante contenuta nel documento del PSI provinciale quando, dopo aver rivendicato, giustamente, la piena autonomia dell'istituto, conclude demandando alle forze politiche un intervento «sul comportamento adottato, in questa vicenda, dalla presidenza e dal consiglio di amministrazione del Vieusseux».

A nostro avviso altre sono oggi le riflessioni da fare e riguardano la crescita culturale della città risultato dell'incontro tra scelte di governo, istituzioni culturali, intellettuali, nel pieno rispetto del ruolo e delle funzioni di ciascuno. Questa linea di condotta, rigorosamente pluralistica, ha ottenuto quei risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Discostarsi da essa sarebbe davvero pericoloso per quel rapporto fra cultura e città che è stato costruito in questi anni.

I padroni eludono gli accordi con i lavoratori

Manetti: quanti no dietro le promesse

A parole si proclama la ricerca di finanziamenti per uscire dallo spettro della cassa integrazione, ma i fatti son ben altri

Ci sono padroni e padroni. C'è chi pensa bene e programma il futuro. C'è invece chi adotta lo slogan del «tutto e subito» e la conseguente filosofia del «chi si è visto si è visto». E' il caso, almeno così pare, dei proprietari della Manetti e Roberts, la rinomata azienda produttrice di medicinali e cosmetici. Dal loro comportamento appare proprio il desiderio di «arraffare il possibile», sistemarsi per un bel po' di tempo e... produzione ed operai... non hanno molta importanza.

Ma vediamo un po' di storia di questa fabbrica, i cui principali proprietari sono i signori Orzalesi.

Nel '79 la direzione dell'azienda escogita la chiusura completa dei depositi esterni e il ridimensionamento dell'occupazione di circa 450 lavoratori. Ferma risposta dei dipendenti che, riuniti in comitato con gli Enti locali, i partiti democratici e i parlamentari fiorentini, bloccano la manovra.

Al ministero del lavoro l'azienda si impegna ad un rilancio con mezzi propri e finanziamenti agevolati: si ricorre alla cassa integrazione, alla riduzione dell'orario, allo spostamento dei lavoratori dei depositi. A gennaio i padroni confermano l'impegno e annunciano lo scorporo della ditta in due società, come manovra per reperire mezzi finanziari. Comunicano anche altre due possibilità per ricevere finanziamenti: vendere gli immobili dello stabilimento di Calenzano, far entrare in società nuovi soci «gravidi» di denaro fresco.

Nella stessa occasione si impegnano a comunicare entro il 31 marzo le date di attuazione dei nuovi centri di distribuzione, in cui riassorbire i dipendenti in cassa integrazione e a non ricorrere a licenziamenti collettivi. La cassa integrazione per l'80 veniva concordata in 8 settimane.

Tutto questo a gennaio. Adesso dei nuovi soci azionari neanche l'ombra in compenso ci sono le dimissioni del direttore generale e l'assunzione delle direzioni del farmaceutico e della Toiletries da parte della proprietà.

C'è poi un continuo tentativo di aumentare la cassa integrazione in pieno contrasto con l'accordo firmato in gennaio senza specificare in quali settori e con quali criteri.

Di fronte a questa situazione i lavoratori rispondono con una piattaforma che punta sugli investimenti, l'occupazione, l'organizzazione del lavoro e l'applicazione del contratto nazionale di lavoro.

Si chiede poi un aumento di 40 mila lire del premio di produzione, un punto questo dietro al quale si trincera il padronato con le sue scelte contraddittorie. E infine si chiede la diminuzione delle settimane di cassa integrazione, alla quale ricorrono i padroni anche se gli organici sono sempre più carenti. Su queste cose dovrà confrontarsi il padrone della filosofia del «tutto e subito».

d. p.

Per la disparità di trattamento

Protestano gli insegnanti dei corsi «CRACIS»

Difesa del posto di lavoro unificazione della categoria - Critiche ad un documento confederale

Protesta degli insegnanti dei corsi CRACIS — istituiti per gli adulti al fine di conseguire la terza media — per l'inaccettabile disparità di trattamento nei confronti del personale docente della scuola.

Questo in relazione al documento confederale che — secondo gli insegnanti dei corsi — «introduce senza alcuna chiara intenzione programmatica una selezione nelle immissioni a ruolo del personale fornito di eguali titoli di studio e di professionale».

Ecco cosa scrivono gli insegnanti in lotta per l'unificazione della categoria.

«Anche da una osservazione sommaria è palese la disparità tra insegnanti di scuola elementare forniti di diploma abilitante e iscritti nelle graduatorie provinciali, incaricati nel solo anno scolastico 1979-80, che dovrebbero essere inseriti in ruolo con un solo anno di incarico all'attivo, e quanto previsto per gli insegnanti del CRACIS e della Scuola popolare ai quali non è possibile comprendere in base a quale strumentalizzazione del diritto è richiesto aver «svolto insegnamento in due corsi completi».

Constatato quanto il citato documento confederale suggerisca il venir meno della parità di trattamento per insegnanti dello stesso titolo di studio e di pari anzianità di incarico, è lecito chiedersi quanto venga considerato l'alto grado di professionalità e d'impegno che i settori CRACIS e Scuola popolare richiedano per la loro funzione sociale di estremo valore e necessità; non solo tutto questo è completamente ignorato nel documento confederale, ma con una bizzarra inversione si suggerisce invece la secondarietà di tali settori d'insegnamento.

Ancora una volta si tenta di produrre fratture tra operatori della scuola, d'introdurre nuove discriminazioni tra categorie docenti. La chiarezza della posizione dei docenti CRACIS e Scuola popolare su questo punto di categoria e altrettanto si chiede alla organizzazione sindacale confederale nonchè al Ministero della Pubblica Istruzione.

Si inaugura oggi la mostra «La Firenze di Martelli»

Si inaugura questa mattina alle ore 11,30 nei locali del Museo Firenze com'era, in via dell'Oriuolo 24 la mostra «La Firenze di Giuseppe Martelli (1792-1876)» dal sottotitolo «L'architettura della città fra regione e storia».

Una iniziativa che si inserisce nelle numerose attività culturali promosse dall'amministrazione comunale e che fanno confluire in città numerosi turisti e gite scolastiche. La mostra che si apre stamani è stata presentata ieri mattina negli stessi locali dove si svolge dall'assessore alla cultura del comune di Firenze, Franco Camarlinghi.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza S. Giovanni 17, v. Calzaiuoli 7, p.zza S. Giovanni 20, v. Proconsolo 22, v. Porta Rossa 70, Borgognissanti 40, p.zza Mercato Nuovo 4, p.zza Ottaviani 8, p.zza Repubblica 23, v. Nazionale 118, v. dei Banchi 18, v. Ginori 50, v. Guelfa 84, v. Cavour 146, Borgo Pinti 64, p.zza S. Ambrogio, v. Ghibellina 81, p.zza Puccini 30, v. dello Statuto 9, v. Locchi 100, v. Starnina 41, v. Argin Grosso 127, Int. staz. S. M. Novella, p.zza S. M. Nova 1, v. Toselli 10, p.zza Dalmazia 24, v. V. Emanuele 31, p.zza Libertà 47, v.le Don Minzoni 2, v. Pacinotti 11, v.le dei Mille 32, v. Aretina 250, v.le Mazzini 5, v. Aretina 9, v. Rondinella 85, p.zza Piattellina 85, p.le Porta Romana 3, v. Serragli 4, p.zza Frescobaldi 13, v. Senese 137, v.le Europa 191, v. Pisana 860, v. Franceschini 1.

FARMACIE NOTTURNE

P.zza S. Giovanni 20, v. Ginori 50, v. della Scala 49, p.zza Dalmazia 24, v. G. P. Orsini 27, v. di Brozzi 282-a-b, v. Starnina 41, Int. staz. S.M. Novella, p.zza Isolotto 5, v.le Calatafimi 6, Borgognissanti 40, p.zza Delle Cure 2, v. Senese 206, v. G.P. Orsini 107, v.le Guidoni 89, v. Calzaiuoli 7.

AUGURI AL COMPAGNO SERRI

Il 4 marzo scorso, il compagno Baldassarre Serri di Castelfiorentino ha compiuto 100 anni. A festeggiare il compleanno, insieme a lui, c'erano decine di persone. Nella sala del consiglio comunale di Castelfiorentino: una semplice cerimonia, con il sindaco — che gli ha fatto gli auguri a nome di tutti — i consiglieri, assessori, parenti, amici, conoscenti. Sereno, in buona salute, Baldassarre non si è scomposto, come se 100 anni fossero una cosa da niente. Ha salutato tutti coloro che andavano a stringergli la mano, ha risposto alle inevitabili domande.

Nessun segreto, per arrivare alla sua veneranda età; ha lavorato tanto, in vita sua, da 10 anni fino a 73. Dal dopoguerra è iscritto al partito («è tanto», commenta Baldassarre), ha dato attività, ha diffuso il nostro giornale. Ed anche ora, continua ogni anno, regolarmente, a rinnovare la sua tessera. Auguri!

In questa lieta occasione, i compagni delle cellule riunite «Palmiro Togliatti» e «Paese Alto» hanno sottoscritto 50 mila lire per «l'Unità».

FESTA DELL'«UNITA'»

I compagni di Ponte a Elsa, che già hanno sottoscritto un milione di lire per il rinnovamento della tipografia dell'«Unità», hanno organizzato una festa straordinaria dell'Unità, che si sta svolgendo presso la locale Casa del Popolo. Per oggi il programma prevede una serata di ballo liscio, domani ultima giornata, pranzo sociale, nel pomeriggio premiazione di tutti i diffusori dell'«Unità» dal '45 a oggi, ai quali sarà consegnata una medaglia, e la sera dopo il cenone, spettacolo popolare.

il partito

La riunione del comitato Comprensoriale dell'area Fiorentina è stata rinviata a lunedì prossimo alle 17.30 con prosecuzione alle 21 in Federazione, per discutere lo stesso ordine del giorno. I lavori saranno conclusi dal compagno Michele Ventura.

• • •

Rinviata a data da destinarsi, anche la riunione su «Bilancio regionale di fine legislatura sui problemi della cultura» precedentemente fissata per lunedì prossimo alle 16 in Federazione, con il compagno Luigi Tassinari.

• • •

Per lunedì alle 9.30 in Federazione è convocato il Comitato direttivo su «Crisi di governo, orientamenti delle forze politiche e movimenti di massa nel paese: l'iniziativa del partito».

• • •

Lunedì prossimo e martedì primo aprile alle 21 in Federazione si terrà il congresso di Fondazione della Sezione dei Comunisti dell'Opera Universitaria.

• • •

Lunedì alle 21 nel cinema della Casa del Popolo dell'Impruneta si terrà un incontro-dibattito su «Crisi internazionale e ruolo dell'Europa: cosa ne pensa il PCI». Parteciperà il compagno Rodolfo Mechini, vice responsabile della commissione Esteri e membro della Direzione del PCI.

• • •

Martedì prossimo in Federazione, alle 21 si terrà l'attivo promosso dalle commissioni Femminile e Sanità in preparazione del convegno «Legge sull'aborto, consultori e riforma sanitaria».

Una legge approvata dal consiglio

Nasce l'Orchestra Regionale Toscana

In liquidazione l'AIDEM - Un contributo di 250 milioni - Costituita una «Fondazione» - Voto unitario

L'Orchestra Regionale Toscana, che dovrebbe sorgere sulle macerie della vecchia orchestra dell'AIDEM — oggi in fase di liquidazione — sta per diventare una vera e propria realtà. Per iniziativa del Comune, della Provincia di Firenze e della Regione Toscana sorgerà la fondazione «Orchestra Regionale Toscana» con sede in Firenze. E' quanto prevede una apposita legge approvata dal consiglio regionale.

La Regione provvederà alle spese di primo impianto con un contributo di 250 milioni. E' previsto anche un contributo annuale per le spese di funzionamento. Inoltre potranno aderire alla fondazione tutti gli altri enti pubblici e privati che si impegnino a sostenerla con contributi annui.

Lo scopo della fondazione — come ha sottolineato il relatore Marchetti (PCI) — è quello di contribuire allo sviluppo della vita musicale della regione, con particolare riferimento alle attività promozionali. Fra l'altro la fondazione opererà per realizzare con continuità la propria produzione avvalendosi del proprio organico e per estendere la sua attività al territorio regionale, in collaborazione con gli enti locali e le altre istituzioni musicali toscane.

Anche Matulli (DC) ha espresso l'adesione del proprio gruppo alla iniziativa: la nuova fondazione verrebbe a raccogliere l'eredità di altre iniziative spontanee sorte a Firenze in anni ormai lontani e che oggi hanno perduto la loro funzionalità.

L'assessore regionale alla cultura Luigi Tassinari si è riferito alla preziosa esperienza di decentramento delle attività musicali attuata da oltre tre anni dal Teatro Comunale di Firenze. Essa, pur svolgendo un ruolo di fondamentale importanza, rimane limitata ai maggiori centri della regione

Per ciò all'attività regionale del massimo teatro fiorentino, si affiancherebbe quella della fondazione, a cui spetta il compito di rivitalizzare ed incrementare la produzione di altre istituzioni, quali il Teatro Verdi di Pisa (il più importante teatro lirico di tradizione della Toscana) e l'«Estate teatrale livornese».

Si avverte nel mondo musicale — ha proseguito Tassinari — l'esigenza di fornire alla Regione un 'altro strumento di produzione rivolta alle richieste di tutto il territorio, e non solo dei grandi capoluoghi. La fondazione nasce per alleggerire la fortissima richiesta di musica che si rivolge al Comunale di Firenze, senza che questo fatto comporti una diminuzione di attenzione da parte della Regione Toscana a questa grande istituzione.

Continua il convegno Provincia-UPI

Corsi professionali per gli agricoltori

Illustrati dall'assessore Athos Nucci - L'impegno verso i giovani - Oggi la conclusione dei lavori

C'è una nuova richiesta per andare a lavorare nei campi. Sono i giovani che in questi ultimi anni hanno mostrato un consistente interesse per il lavoro agricolo. I motivi di questo «nuovo orientamento» sono i più vari. Negli stessi anni la campagna ha continuato il suo declino, una grossa fetta di lavoratori è ormai sulla soglia della pensione e si appresta a «lasciare». Occorre pertanto aprire la strada al ricambio, quello che nell'industria chiamano «turn-over». In che modo? Con quali mezzi?

Se ne è parlato ieri mattina nel corso della seconda giornata del convegno su «sviluppo economico, formazione professionale e sistema educativo». Il tema è stato illustrato dall'assessore provinciale Athos Nucci. «Per impegnare i giovani — ha detto Nucci — occorrono modifiche consistenti. Altrimenti — ha aggiunto — tra breve arriveremo ad avere nelle campagne tante villette con giardino ma neppure un terreno impegnato a livello produttivo».

I giovani sono necessari alla campagna e — quel che rende il progetto attuabile — le nuove generazioni mostrano disponibilità ad andarci a lavorare. C'è quindi spazio per imporre una netta inversione di tendenza all'«esodo» che nei decenni scorsi traumatizzò l'agricoltura.

I punti su cui è necessario intervenire per rimuovere gli ostacoli sono stati così illustrati da Athos Nucci.

«1) Riqualificazione degli attuali addetti agricoli; 2) preparazione professionale per i giovani

Chi già lavora è necessario riceva quelle informazioni tecniche e legislative indispensabili per una moderna agricoltura.

«La preparazione professionale per i giovani — ha detto ancora Nucci — è una risposta che può venire dall'ente pubblico. Ecco perchè la Provincia di Firenze già da tre anni si è fatta carico di organizzare corsi pratici per giovani disoccupati».

Ma non tutto può essere fatto attraverso l'insegnamento. Anche l'agricoltura deve cambiare, divenire più moderna.

per i vostri REGALI di Pasqua

CAVUROTTO
ARGENTERIA ● GIOIELLERIA
OROLOGERIA
ARTICOLI DA REGALO
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO - I MIGLIORI PREZZI
VIA CAVOUR, 26-28 r ■ VIA DEL CORSO, 52 r

CALZOLERIA
PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI
Remo 2
PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI
FIRENZE
VIA S. ANTONINO, 72-r - Tel. 272591

Decor
TESSUTI PER L'ARREDAMENTO
TAPPETI ORIENTALI
IL NEGOZIO PIU' QUALIFICATO PER LE PROPRIE CREAZIONI E COLLEZIONI D'AVANGUARDIA
Un assortimento selezionato di tappeti autentici e garantiti da un regolare certificato d'origine
Borgo degli Albizi, 78/R - FIRENZE - Tel. 055-282.787 - 215.198

GREMONI
ERBORISTERIA MEDICINALE «SEMPLICISTA»
VIA FAENZA 101 r. - TEL. 29 60 32
FIRENZE
TUTTE LE ERBE MEDICINALI E DROGHE NAZIONALI ED ESTERE
GENERI AFFINI ALLA DROGHERIA
MEDAGLIA D'ORO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE
«Premio Qualità e Cortesia 1971»

Passamaneria Fiorentina
FABBRICA TENDE VERTICALI — GALLONI — FRANGE — NAPPE — SILENT GLISS
ESCLUSIVISTA MANTOVANE «MOTTURA & C.»
Firenze Telefono 499843
Via Ponte alle Mosse, 14

italstile
valigeria
pelletteria
ombrelli
PIAZZA STAZIONE, 13-14 r. - Tel. 295.373 — FIRENZE

Smach!
BOUTIQUE
IL MEGLIO DELLE MIGLIORI MARCHE
FRATIGLIONI & FUMMI
P.za Dalmazia 51-52 r - Tel. 473 840 - FIRENZE

PORTE BLINDATE
SERRATURE DI SICUREZZA
NOVITA': COLORI E VERNICI
FERRAMENTA CECCHERINI
50124 firenze - 24/c viale l. ariosto - tel. (055) 226590
50142 firenze - 87/89 viale f. talenti - tel. (055) 712301

berni
TENDE ALLA VENEZIANA
TENDE VERTICALI
PORTE PIEGHEVOLI
SCHERMI ANTI-INSETTI
Via di Scandicci, 12-R - FIRENZE - Tel. 70.11.55

GARAGE SIRENA
SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29
E SI RIPARANO IN VIA TURATI.
CITROËN... DA OLTRE 30 ANNI
FIRENZE dal 1936
VENDITA RATEALE E LEASING
Esposizione e Vendita | Assistenza e Ricambi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO REDAZIONE: 212.808 - 293.150 - TELEFONO AMMINISTRAZIONE: 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA «ALBA», VIA FAENZA, TELEFONO 287.392